VareseNews

# L’educazione finanziaria deve iniziare dalle scuole elementari

**Pubblicato:** Venerdì 22 Settembre 2017

Che differenza c’è tra carta di debito e carta di credito, azione e obbligazione, mutuo e affidamento? Saperlo o non saperlo può fare la differenza per la vita del risparmiatore, soprattutto se piccolo. Non è un caso che il prezzo più alto dei crac finanziari delle banche lo hanno pagato proprio loro, spesso a causa dell’ignoranza e della fiducia mal riposta nelle stesse banche che li stavano fregando. I casi di Banca **Etruria**, **Marche** e **Chieti** fanno ormai scuola, ma sono solo una parte degli infiniti esempi di cattiva finanza.
**(nella foto, da destra: Alberto Broggi, Maurizio Locatelli, Gianni Vernocchi e Patrizia Luoni)**

Anche i risparmiatori hanno le loro colpe, perché spesso ingolositi dal rendimento hanno chiuso gli occhi, dimenticandosi di chiedere alla banca quale fossero i rischi a cui andavano incontro. Il tema **dell’educazione** finanziaria e dell’uso consapevole dei soldi è dunque diventato centrale nella vita del cittadino. È per questo motivo che **Cisl Scuola e First Cisl dei laghi** (la categoria che tutela i lavoratori del credito) hanno dato vita a un progetto di educazione finanziaria da portare negli istituti di ogni ordine e grado delle province di Como e Varese, seguendo le indicazioni date da **Banca d’Italia e ministero della Pubblica istruzione** per l’avvio di un progetto sperimentale di formazione in materia economica e finanziaria in alcune scuole campione.

Il progetto verrà proposto a partire dalle classi quinte delle elementari fino alle scuole superiori. «Il sindacato si fa carico di una responsabilità civile ed etica – spiega **Alberto Broggi**, segretario della First Cisl dei Laghi – perché si fa carico della formazione dei cittadini di domani. Quando il risparmiatore è informato, costringe le banche a colmare le sue lacune dal punto di vista dell’informazione».

**Maurizio Locatelli**, formatore della First Cisl e responsabile dei progetti, sottolinea l'urgenza di dare una risposta alla domanda di informazione finanziaria, esigenza segnalata da autorevoli istituzioni. «Questo progetto – spiega Locatelli – ha le sue basi nel documento in cui Banca d'Italia e ministero dell'Istruzione evidenziano la necessità di portare l'educazione finanziaria nelle scuole per diffondere una cultura su questo tema. L'urgenza esiste perché i dati Ocse su questa partita ci collocano agli ultimi posti».

**COME FUNZIONANO I CORSI**

I **due corsi** proposti, uno di sei ore e l'altro di otto, sono **suddivisi** in moduli di due ore ciascuno. I contenuti variano a seconda della classe. Naturalmente più si salirà di grado e più il corso sarà strutturato e dettagliato tecnicamente. Alle elementari si parlerà di moneta, delle funzioni svolte dalle banche e dei relativi prodotti, dal conto corrente  al mutuo, dai prestiti agli interessi. Nelle classi delle superiori si affronterà anche il tema degli investimenti, della sicurezza bancaria e dei controlli, dalla direttiva Mifid alle direttive Ue sul tema. «La docenza – spiega **Patrizia Luoni** dela segreteria della Cisl Scuola dei Laghi – sarà garantita da esperti del settore finanziario che agiranno in un'ottica formativa e con un linguaggio adeguato a seconda delle classi. Il corso è gratuito e non ci saranno materiali promozionali, né finanziari né sindacali. Agli insegnanti verranno offerte le dispense didattiche della Banca d'Italia e i materiali oggetto degli incontri».

La proposta è già stata inviata ad alcune scuole che dovranno discuterne e approvare il progetto per inserirlo nel piano di offerta formativa triennale. «Noi crediamo – conclude Patrizia Luoni – che per il suo valore educativo questo progetto possa diventare un modello anche a livello nazionale».

di m.m.